

# Milano, fondi per 82 milioni da spendere entro due anni

## Programma ReactEu

Pacente (Politiche Ue):  
«Corsa contro il tempo per realizzare 11 progetti»

**Sara Monaci**

MILANO

In arrivo a Milano fondi europei per 82 milioni, parte del programma ReactEu. Con un diktat ben preciso però: le risorse vanno spese entro il 31 dicembre 2023. Sembra semplice ma non lo è: Palazzo Marino ha lavorato per individuare undici iniziative ben precise - perché non possono esserci solo titoli generici ma progetti veri e propri, con scadenze e impegni finanziari -, stabilendo un percorso da rispettare con una tabella di marcia che non consente ritardi.

Pena la restituzione o la redistribuzione dei fondi tra le altre città metropolitane, ancora da definire quale sarà la decisione europea. Gli interventi riguardano principalmente la transizione ecologica e il sostegno sociale e economico. I settori sono: impianti fotovoltaici; intelligenza urbana per l'abitare; interventi di depavimentazione; riqualificazione urbana di spazi pubblici e verde; bus ecologi-

ci; riqualificazione energetica e miglioramento reti tecnologiche edilizia scolastica; piano organizzativo per il lavoro agile o smart working; smart creativity hub; intelligenza artificiale per assistenza sanitaria e sociale di anziani e disabili; riqualificazione strutture per persone in stato di bisogno; programma di sostegno all'economia civile nei quartieri.

Sicuramente si tratta di un vantaggio per la città, anche perché queste risorse vanno ad aggiungersi ai 40 milioni già incassati con il Pon Metro, un altro programma europeo già avviato. Grazie al fatto che queste nuove risorse possono essere usate anche in modo retroattivo partendo dal primo febbraio 2020, è più facile che non vadano perdute. Si tratta comunque di una corsa contro il tempo per farle fruttare al meglio. E tra l'altro c'è da considerare che a Milano, dove a ottobre si voterà, la prossima giunta nascerà non prima di novembre. Il programma ReactEu fa parte dell'iniziativa più ampia Next generation Eu, con cui l'Europa sostiene i paesi membri più colpiti dalla pandemia del Covid-19. Si tratta di 47,5 miliardi di euro, di cui all'Italia spettano 13,5 miliardi. Di questi, un miliardo è destinato alle città metropolitane e, appunto, la dotazione di Milano è di 82 milioni. Il pagamento avverrà in due tranche, una nel 2021 e una nel 2022 (la Commissione europea deve approvare il programma ma si tratta di un passaggio formale).

Il denaro transiterà attraverso il bilancio del Comune, come fondi strutturali aggiuntivi. Si andranno ad aggiungere al Pon Metro 2014-2023, del valore di 40 milioni (per un totale 122,265 milioni). La maggior parte, 75 milioni, andrà alla progettazione e realizzazione; altri 7 milioni sono da impiegare per interventi di «adeguamento organi-

co» e per migliorare le competenze. Tradotto: andranno aumentate le risorse umane e i beni strumentali all'interno del Comune.

«La questione tempo è determinante: ci sono tanti soldi da spendere entro il 31 dicembre 2023 - sottolinea Carmine Pacente, presidente della commissione Politiche europee del Comune di Milano - Sul React abbiamo lavorato dal maggio 2020, in piena pandemia, e ora siamo arrivati al dunque. È il primo strumento di Next Generation Eu e dobbiamo assolutamente onorare l'impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA